CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza **121/1969** (ECLI:IT:COST:1969:121)

Giudizio: GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE

Presidente: **BRANCA** - Redattore: - Relatore: **CAPALOZZA**

Camera di Consiglio del 19/06/1969; Decisione del 30/06/1969

Deposito del **08/07/1969**; Pubblicazione in G. U.

Norme impugnate: Massime: **3356**

Atti decisi:

N. 121

ORDINANZA 30 GIUGNO 1969

Deposito in cancelleria: 8 luglio 1969.

Pubblicazione in "Gazz. Uff." n. 179 del 16 luglio 1969.

Pres. BRANCA - Rel. CAPALOZZA

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. GIUSEPPE BRANCA, Presidente - Prof. MICHELE FRAGALI - Prof. GIUSEPPE CHIARELLI - Dott. GIUSEPPE VERZÌ - Dott. GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI - Prof. FRANCESCO PAOLO BONIFACIO - Dott. LUIGI OGGIONI - Dott. ANGELO DE MARCO - Avv. ERCOLE ROCCHETTI - Prof. ENZO CAPALOZZA - Prof. VINCENZO MICHELE TRIMARCHI - Prof. VEZIO CRISAFULLI - Dott. NICOLA REALE - Prof. PAOLO ROSSI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

del lavoro notturno dei fornai, promosso con ordinanza emessa il 2 marzo 1968 dal pretore di Barcellona Pozzo di Gotto nel procedimento penale a carico di Cucinotta Nunzio, iscritta al n. 137 del Registro ordinanze 1968 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 222 del 31 agosto 1968.

Udita nella camera di consiglio del 19 giugno 1969 la relazione del Giudice Enzo Capalozza.

Ritenuto che il pretore di Barcellona Pozzo di Gotto ha proposto, in riferimento agli artt. 3 e 41 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale della legge 22 marzo 1908, n. 105, in quanto opererebbe un'ingiustificata discriminazione vietando il lavoro notturno solo ai fornai, e, tra costoro, esclusivamente a quelli che svolgono "attività lavorativa per pane e pasticcerie";

che non c'è stata costituzione di parti;

Considerato che questa Corte, con sentenza 26 febbraio 1964, n. 21, ha dichiarato l'infondatezza della questione sussistendo motivi igienico-sanitari che giustificano la normativa, sia in riferimento all'art. 41 della Costituzione (limiti alla libertà di iniziativa economica privata), sia in riferimento all'art. 3 della Costituzione (diversità di disciplina per situazioni diverse);

che non sono stati addotti profili da riconsiderare né vi sono ragioni che inducano la Corte a mutare indirizzo;

che, pertanto, la guestione va dichiarata manifestamente infondata;

Visti gli artt. 26, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, comma secondo, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale;

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge 22 marzo 1908, n. 105, proposta con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 30 giugno 1969.

GIUSEPPE BRANCA - MICHELE FRAGALI - GIUSEPPE CHIARELLI - GIUSEPPE VERZÌ - GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI - FRANCESCO PAOLO BONIFACIO - LUIGI OGGIONI - ANGELO DE MARCO - ERCOLE ROCCHETTI - ENZO CAPALOZZA - VINCENZO - MICHELE TRIMARCHI - VEZIO CRISAFULLI - NICOLA REALE - PAOLO ROSSI.

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.	